



Il gruppo Saikren, vincitore del festival

Festival della canzone Ascolana in vernacolo

di Savino Lollì

Il festival, nato con il preciso intendimento di rievocare e riportare in auge la canzone ascolana in vernacolo, si è in seguito confermato, non si sa il perché, in festival della canzone ascolana. Infatti la manifestazione è stata ispirata al poeta e musicista Mimmo Cagnucci, che nei tempi passati ha tenuto alto il concetto di tradizione ascolana attraverso le sue canzoni in vernacolo e manifestazioni spettacolari folkloristiche.

Il festival, organizzato dal prof. Giovanni Travaglini, presidente dell'Ass. Culturale "Gli amici del Vernacolo" ha trovato la valida collaborazione del Comitato "Ascoli Viva" e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Ascoli.

Tenutosi sabato 13 aprile presso l'Auditorium del centro convegni Carisap, ha riscosso, comunque, molto successo. L'esecuzione delle dieci canzoni in gara è stata apprezzata dal pubblico, come anche il complesso accompagnatore, i "Well's Fargo".

La serata, condotta magistralmente dai presentatori Gabriele Brandozzi e Fabiola Silvestri, ha visto la partecipazione del cantante rock Mimmo Cavallo.

La competizione, con le

brillanti e divertenti melodie, ha messo a dura prova la giuria che ha proclamato vincitrice la canzone "L'Asculà" eseguita dal gruppo dei Saikren. I nove del gruppo hanno meritato la vittoria con una canzone simpatica ed originale dalla satira sottile, che descrive ironicamente l'ascolano tipico sulle righe di una piacevole ed armoniosa musicalità.

La serata, al di là di ogni aspettativa, si è rivelata entusiasmante tanto che l'Auditorium della Carisap era gremito fino all'inverosimile, anche per la partecipazione di qualificati esponenti della cultura ascolana ed in particolare degli amanti del bel canto e della canzone dialettale.

Il programma si è articolato con l'esecuzione di dieci brani in dialetto ascolano selezionati, nell'ambito di una ventina di pezzi, da un qualificata giuria.

A rompere la continuità è intervenuto, quale ospite d'onore, il cantante Mimmo Cavallo, che ha impressionato una parte degli uditori: solo i più giovani?!

Altra ottima esibizione la giovanissima Federica Angelini, vincitrice del festival della canzone napoletana, che oltre ad eseguire una canzone in

concorso ha interessato il pubblico con diversi motivi del suo repertorio napoletano, oggetto di un compact-disk già in commercio.

Si è notata particolarmente l'esecuzione del gruppo Saikren (vincitore) sostituito da Pierpaolo Piccioni, che è riuscito a mettere insieme una decina di ex compagni di liceo aventi spiccate qualità musicali, tanto da costituire un vero e proprio numero di attrazione musicale, anche attraverso uno stile spettacolare, rimanendo, ma non troppo, nel tema della manifestazione. Ha avuto comunque grande successo da meritare il primo premio in assoluto.

Quindi, grande soddisfazione e merito per gli organizzatori; però... qualcosa da eccepire c'è stato. Il professor Travaglini, come abbiamo detto in apertura, ha inteso con questa manifestazione riesumare e rivitalizzare il vernacolo in musica così, come nei tempi lontani, quando, con l'intervento del Maestro Mimmo Cagnucci ed altri, si proponevano manifestazioni di stretto carattere folkloristico-culturale.

Quindi unico punto da rivedere, a nostro avviso, è l'aspetto tradizionale della

canzone in vernacolo di cui non si è tenuto conto in questa edizione. Il rock mal si sposa con la tradizione della canzone ascolana in vernacolo fatta di organetti, fisarmoniche, cembali tamburelli, ribeche, flauti... E anche la coreografica andrebbe curata meglio: stavolta c'è stata solo una fugace apparizione di un gruppo corale in costume tradizionale e non c'erano ballerini di danze folkloristiche. C'è fortunatamente una gran quantità di materiale su cui fare una più approfondita ricerca storica proponendo così, nelle prossime edizioni, musiche, brani, scenografie, balletti costumi ed altro, che riassumano le peculiarità caratteristiche della nostra tradizione.

Non ce ne vogliono il prof. Travaglini e gli altri organizzatori, ma se ci hanno invitato a svolgere il nostro lavoro è giusto che si facciano presenti certe "dissonanze" che il più delle volte si possono avvertire in sede di prima edizione. Non vogliamo certamente imporre le nostre idee ed i nostri appunti, ma si tenga presente che coloro i quali sono intervenuti la sera della manifestazione si aspettavano qualcosa di diverso o meglio di più attinente.